

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

OGGETTO: Riconoscimento e valorizzazione dell'Ospedale di Caraglio nell'ambito della rete regionale della lungodegenza e post acuzie

Il Consiglio regionale

premessato che

- con la Deliberazione di Giunta regionale n. 13-1439 del 28 gennaio 2011 sono stati definiti i criteri di appropriatezza organizzativa e clinico-gestionale per le attività di recupero e rieducazione funzionale e per le attività di lungodegenza addivenendo alla riorganizzazione complessiva della funzione extraospedaliera di continuità assistenziale a valenza sanitaria;
- la sopraccitata Deliberazione stabilisce che l'adeguamento della rete deve prevedere la realizzazione di funzioni di continuità assistenziale a valenza sanitaria in cui la componente assistenziale prevalga sulla parte clinica, rivolgendosi a tipologie di pazienti in condizioni di particolare fragilità e che necessitano di assistenza non erogabile a domicilio o in strutture socio-sanitarie;
- sul territorio del Distretto di Dronero è presente il Presidio di Caraglio, attualmente dotato di 30 posti letto ed operante in stretta connessione con l'Ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo. Tale Presidio svolge la propria attività in perfetta armonia e coerenza con i criteri stabiliti dalla D.G.R. n. 13-1439 ed è in grado di assicurare, per quanto riguarda la lungodegenza, il rispetto di tutti i parametri previsti da tale D.G.R.;

considerato che

- il Presidio di Caraglio rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per quanto riguarda la post acuzie e la Lungodegenza per i residenti del Distretto di Dronero, nonché per il Distretto di Cuneo, essendo dotato anche di 10 posti letto di riabilitazione di II Livello e di 10 posti letto di Nucleo Stati Vegetativi Permanenti, a valenza sovra zonale, interessando quasi 60.000 abitanti;

appreso che

- contrariamente alla previsione, in coerenza con la programmazione sanitaria regionale e con i criteri di cui alla D.G.R. n. 13-1439, di mantenere e valorizzare il Presidio di Caraglio in quanto centro di riferimento per la post acuzie, risulterebbe che sia intenzione dell'Amministrazione regionale prevedere il forte ridimensionamento della struttura o, in alternativa, la sua dismissione o l'affidamento della gestione a privati;

constatato che

- la Regione ha recentemente investito 2,2 milioni di euro per l'adeguamento della struttura caragliese portandola a livelli di eccellenza anche dal punto di vista strutturale;
- la popolazione dei Distretti di Dronero e di Cuneo si è mobilitata contro le citate ipotesi di ridimensionamento e/o chiusura del Presidio e in circa 30 giorni sono state ad oggi raccolte oltre 11.000 firme in difesa dell'Ospedale;

sottolineato che

- se il declassamento o la chiusura dell'Ospedale di Caraglio dovessero realizzarsi l'intero Distretto sanitario di Dronero perderebbe un Presidio facilmente accessibile anche dalle Vallate circostanti ponendosi altresì in aperta contraddizione con la disposizione della citata D.G.R. n. 13-1439 che prevede che l'accessibilità delle strutture, per consentire una migliore collaborazione dei familiari dei degenti, rappresenti un valore aggiunto;
- il declassamento del Presidio di Caraglio comporterebbe anche pesanti ricadute sui livelli occupazionali, generando una situazione di disagio difficilmente sanabile nell'attuale, difficile congiuntura economica;

IMPEGNA la Giunta regionale

- affinché, di concerto con l'ASL CN1, sia riconosciuta e confermata la funzione svolta dal Presidio di Caraglio nell'ambito della lungodegenza, in conformità a quanto previsto dalla normativa regionale, salvaguardando i 30 posti letto attualmente attivi presso la struttura e la loro funzione in stretta connessione con l'attività per l'acuzie svolta dall'ASO Santa Croce e Carle di Cuneo;
- affinché sia riconosciuta, nell'ambito del presidio di Caraglio, la presenza di un nucleo di 20 posti letto di continuità assistenziale a valenza sanitaria collegato funzionalmente sia all'area della lungodegenza che a quella dei servizi distrettuali territoriali.

Torino, 7 dicembre 2012

Primo firmatario

Mino TARICCO

Altre Firme